

CORRIERE DEGLI ABRUZZI

SI PUBBLICA DUE VOLTE LA SETTIMANA

MERCOLEDÌ E SABATO

IL GIORNALE PUBBLICA GLI ATTI E GLI AVVISI DELLA CAMMERA DI COMMERCIO
DELLA PROVINCIA.

Un anno costa L. 6: 00 — Un semestre L. 3. 50.
I pagamenti saranno fatti anticipatamente.
Un numero separato costa centesimi 5 — arretrato centesimi 10.
Amministratore sig. *Michele de Dominicis*.
Indirizzo *Tipografia Aternina*.

Chi non respingerà il Giornale dopo il terzo Numero si intenderà associato per un semestre e così di seguito.
I plichi e le lettere non affrancate non saranno ricevute.
Il prezzo degli annunzi o inserzioni sarà di Cent. 15 per ogni linea.
I manoscritti non si restituiscono in niun caso.

MONARCHIA E REPUBBLICA

Abbiamo riprodotta presso di noi la Lettera del Deputato Crispien Mazzini. I nostri lettori non hanno per questo notarci di esser troppo lunghi, perocchè la imitazione di quella pubblicazione non può essere sconosciuta. Non è Crispien, nè che parla; non sono la Monarchia e la Repubblica che si contrastano nelle idee, e del diritto astratto verso delle genti; ma è l'Italia che cerca schermo ai suoi dolori, sorti supreme della nazione, che tra il passato e l'avvenire, a l'ora della rigenerazione, e di vera.

Nessuno ignora quale situazione abbia creato all'Italia i cinque reggimenti politici che abbiamo visto succedersi lenti ed affannosi, rante e menzogne, sacrifici e cini, vergogne e lutti nazionali cosa hanno lasciato dietro se? Il mare parola, ma è forza il c politico del Regno d'Italia, gli Parlamento, ne' suoi due rami ne del potere esecutivo, non ha scio che un profondo senso c sto nella coscienza popolare, i sfiducia, un lungo e solenne e riprovazione in ogni parte, e l in pericolo, il programma n lacerato, il plebiscito deriso; e nuova, giovine, vittoriosa, dentro a' piedi del Re Papa, f vinta al carro imperiale di Napoli.

Che cosa poteva fruttare questo di governo, cui la rappresentanza della nazione non seppe far ripari fu larga di aiuto, e soventi un colpevole incitamento? Frutto che doveva, tranne il cas Ministri, e di tutta quella turba litici consorti, i quali come u d'insetti anno coperto, e tormento Italia. Dall'una parte la reazione nato il capo, e con tutte arti, lo tempo ad ordire le fila, e

Ci scrivono da Pettorano.

Egregi Signori

Le SS. VV. hanno nel loro giornale in ogni occasione propugnato l'abolizione della pena di morte e la soppressione delle Corporazioni religiose; ondechè giungerà loro gradito ogni eco che ripeta il generoso grido. È perciò che presento alla Compilazione copia della deliberazione presa sull'oggetto, alla unanimità, da questo Consiglio Comunale dietro mia proposta. Due copie legali furono immediatamente indiritte ai Presidenti della Camera elettiva e del Senato. È vero che questi ha respinto il principio dell'abolizione del patibolo, e che il Ministero ha ritirato il disegno di legge per la soppressione delle fraterie; ma nondimeno io penso, che le adunanze popolari, e la stampa, e i Municipi, debbano incessantemente continuare ad insistere per l'una e per l'altra cosa.

Se Ella credano che nel loro giornale possano fare un cenno della predetta petizione, mi sarà cosa gratissima, e da rendergliene quelle grazie, che in questa occasione rendo loro vivissime per essersi compiaciute a mie preghiere, inserire in un precedente numero la deliberazione di questa Congrega di Carità relativa al mantenimento di un'alunno nella Scuola Magistrale di Sulmona.

Pettorano 11. maggio 1865.

Loro dev. obbl. servo
PIETRO DESTEPHANIS

nti, gli espedienti di ogni giorno ogni ora, finirono la finanza, o a lungo andare le vergogne sistema immorale vennero fuori rare per fino gli stessi rappres della nazione, che mise un di orrore.

secondo noi, le vere cagioni nso politico, che oggi si appa uomini che agirono, e pensacordemente negli ultimi rivol. Ma gli uni sono nauseati del erno che si è fatto del programmale, e negano fede alla Mo gli altri, riconoscendo i torti del i pericoli che à creato, tenda la bandiera levata da Ga - ITALIA E VITTORIO EMANUE colpano agli uomini che furono ai Consiglieri della corona, ica del governo tutti i mali colpe, e tutte le vergogne, che gli altri lamentano e voglion Dal diverso punto di veduta riguarda la situazione politica, rativa, finanziaria del Regno, vario concetto, ed una disputa zione di uomini e fatti, di di effetti; ed è a questa diveredere ed apprezzare i fatti, di o negare la insufficienza del monarchico, ovvero la inetgli uomini monarchici nel forestini della nazione, che fa d'uo tare la varietà delle opinioni, e tenze tra repubblicani e progres la monarchia, tra le due gran partizioni della opinione nazio polemica tra Crispien e Mazzini r così dire la formula esplicita iarazione. Ma il fondo delle e, e la ragione storica degli controsensi, chi vi ponga ben ita tutta quanta nel modo di le pruove che fece il princi tratta di riandare la storia dei delle offese fatte al principio itale del nuovo dritto costitutaliano, alla formula assoluta icito, che fu il nuovo patto poli-